



MISSION IS POSSIBLE !

"*Maria icona della missionarietà della Chiesa*"

Io, educatore ACR, come educo alla missionarietà i ragazzi?

Ogni responsabile associativo deve saper accompagnare i ragazzi all'annuncio, ad "*indirizzare lo sguardo e i desideri a Dio*".

L'educare implica in primis un lavoro su se stessi... eppure non educo da solo, mi sintonizzo con gli altri educatori in modo da rendere le azioni efficaci.

Qual'è lo **STILE** e quali sono gli **STRUMENTI** e le **SITUAZIONI**
per educare i ragazzi alla missionarietà?

Alcuni spunti dal Progetto Formativo:

- **Accogliere l'annuncio** (cap. 5 "Gli itinerari formativi" par. 1 *il dinamismo fondamentale della vita cristiana*): La possibilità che qualcuno ci annunci quanto è grande l'amore di Dio, che ci parli della ricchezza dei suoi doni, che ci testimoni quanto è grande il loro valore, è cruciale per far emergere la coscienza di essere i destinatari dell'infinito amore del Padre. Si tratta di una consapevolezza che si approfondisce man mano che il cammino procede: inizialmente può essere solo l'attrazione esercitata dal fascino di un testimone o di un educatore (...). Progressivamente si scopre la fonte di quel fascino nella bellezza del volto del Signore.
- **Convertirsi al Signore** (cap. 5 "Gli itinerari formativi" par. 1 *il dinamismo fondamentale della vita cristiana*): Il passaggio a una fede sempre più personale nel Dio di Gesù Cristo consiste nell'adesione a un "tu" che chiama a vivere con sé. (...) Qui sta l'inizio di una relazione personale col Signore: essa progressivamente coinvolge intelligenza, forze e cuore, facendo scoprire la ricchezza dei doni ricevuti. Al dono di Dio si risponde con la vita, che cambia nella misura in cui ricalca le orme di Gesù. (...) Non si può dire di sì e continuare a vivere come prima.
- **Missionari del Vangelo** (cap. 5 "Gli itinerari formativi" par. 1 *il dinamismo fondamentale della vita cristiana*): condivisione del dono ricevuto, attraverso la missione. La risposta al dono di Dio impegna, ad ogni età.
- **Protagonismo dei ragazzi**: (cap. 6 *Nel cantiere della formazione, par. 1 "Alcuni criteri di metodo"*) Nel contesto del gruppo il ragazzo vive l'esperienza associativa, sperimenta l'apertura agli altri, la ricchezza e la fatica di interagire con essi, la possibilità di un'appartenenza forte, capace di iniziare all'essere Chiesa. Nel gruppo assumono impegni e responsabilità a loro misura, per sviluppare quel protagonismo che li abilita a essere consapevoli del dono della fede che hanno ricevuto e responsabili nel comunicarlo.
- **Scelta esperienziale**: (cap. 6 *Nel cantiere della formazione, par. 1 "Alcuni criteri di metodo"*) Qualifica la proposta dell'Ac con un itinerario di approfondimento della fede, di celebrazione, di testimonianza. Da modo ai ragazzi di toccare con mano, vivere concretamente gli atteggiamenti che li portano a conoscere sempre di più Gesù Cristo.
- **Dimensione di gruppo**: (cap. 6 *Nel cantiere della formazione, par. 2 "Le esperienze formative"*) gruppo dove i ragazzi sono protagonisti, li porta ad un cammino di maturazione sociale e di fede. e la scelta esperienziale,
- **Importanza di avere punti di riferimento**: testimoni adulti e giovani (educatori) che con la loro vita annuncino la bellezza della presenza di Dio.